

022 Risultati in vivaio ed in campo ottenuti in Trentino su materiali clonali di Chardonnay sottoposti o meno a trattamento termoterapico in acqua

Pierluigi BIANCHEDI^{(1)*}, Umberto MALOSSINI⁽¹⁾, Renzo MOSCON⁽¹⁾, Mauro FERRAZZA⁽¹⁾, Elisa DECARLI⁽¹⁾, Franco MANNINI⁽²⁾

⁽¹⁾ Centro per il Trasferimento Tecnologico, Fondazione Edmund Mach-Istituto Agrario San Michele all'Adige (FEM-IASMA) - Via Edmund Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige, (TN), I

⁽²⁾ CNR-IVV Grugliasco – Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Virologia Vegetale, U.O.S. Grugliasco - Via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 Grugliasco (TO), I

*Corrispondente: pierluigi.bianchedi@iasma.it

Materiali di moltiplicazione della vite (gemme di 4 cloni di Chardonnay, talee da innesto di S.O.4 e barbatelle) sono stati sottoposti a trattamenti termoterapici in acqua prima dell'innesto e/o a fine ciclo e sono stati quindi impiegati per una prova sperimentale in vivaio (2009/2010) ed in vigneto. Lotti omogenei di materiali clonali (200-300 ca. gemme o talee per tesi) sono stati suddivisi e sottoposti a tre differenti tipologie di trattamento; tesi A: "bagno termoterapico" pre-innesto di gemme e talee; tesi A+: lo stesso della tesi A con impiego aggiuntivo di una soluzione disinfettante con 8-idrossichinolina solfato (*Chinosol W*, al 0,5%); tesi B: "bagno termoterapico" su barbatelle ottenute dal controllo Test non trattato, dopo estirpo e cernita a vivaio. Alle tre tesi è stato aggiunto a confronto un testimone aziendale non trattato (Test). Il trattamento con "bagno termoterapico automatizzato" è stato effettuato nei mesi di marzo 2009 (tesi A, A+) e 2010 (tesi B) con le attrezzature disponibili c/o Ce.Pre.Ma.Vi., utilizzando la consolidata tecnica qui sviluppata e grazie ad una convenzione con IVV-CNR U.O.S. di Grugliasco (TO), mentre l'attività vivaistica è stata realizzata in Trentino in collaborazione con una ditta vivaistica locale. I controlli in vivaio hanno riguardato le fasi di innesto e forzatura (rese), l'impianto e lo sviluppo degli innesti-talea, la stima del colore fogliare tramite indice *SPAD* (misura con apparecchio Minolta 502) e la resa sul totale dell'impiantato dopo sterro e cernita delle barbatelle commercializzabili. I controlli agronomici per le diverse tesi dei 4 cloni di Chardonnay in campo sono stati effettuati in un vigneto realizzato in Trentino nel giugno 2010 su terreno franco-sabbioso di fondovalle, allevato a filare con potatura Guyot, impiegando per il confronto delle tesi uno schema randomizzato (2 repliche di 25 viti/tesi per ogni clone). Durante il biennio 2010-2011 sono stati controllati in particolare: la fase di germogliamento, il colore fogliare (indice *SPAD*) nel mese di luglio ed il peso del legno di risulta alla potatura. Si riportano i risultati complessivi della sperimentazione, distinguendo i dati valutati in vivaio da quelli in vigneto. La tesi A ha manifestato rese in vivaio (sia alla forzatura sia alla cernita) significativamente inferiori rispetto a quelle del Test non trattato e della tesi termotrattata con aggiunta di *Chinosol*; il trattamento aggiuntivo della soluzione disinfettante non ha quindi amplificato il temuto effetto "depressivo" sulle rese. Non sono state evidenziate differenze a livello clonale. L'indice *SPAD* a vivaio è risultato inferiore nel Test rispetto a quello nelle 2 tesi termotrattate. I risultati in vigneto hanno confermato un ritardo nel germogliamento (7-10 gg) e valori di *SPAD* inferiori per la tesi B rispetto alle altre tesi ed al Test aziendale nel solo anno d'impianto. Non sono state evidenziate differenze tra le diverse tesi nel controllo del peso del legno di potatura.